

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Camera dei Comuni. *Newdegate* propone che il governo presenti un progetto, e che nomini una Commissione d'inchiesta sui conventi: paragona la posizione dell'Inghilterra su questo riguardo con quella d'Italia, della Svizzera, e degli altri paesi del continente: constata che esistono in Inghilterra 350 istituzioni senza sorveglianza.

La proposta è respinta con 238 voti contro 94.

Bowyer attacca vivamente le leggi repressive dei tedeschi contro i cattolici.

BERLINO, 13. — L'ex ministro *Heydt* è morto.

LONDRA, 13. — Il Duca e la Duchessa di Edimburgo partono per Ems.

MADRID, 11. — L'*Imparcial* assicura che il governo spagnolo è deciso di rivendicare l'antico privilegio appartenente al Re di Casiglia d'intervenire nella elezione del Papa.

Diario politico

Sull'orizzonte politico della Francia i nembi si addensano. Per quanto sia lo studio del maresciallo Mac Mahon, apparentemente almeno di mantenersi nella più stretta imparzialità verso i partiti, la sua posizione diventa ogni giorno più difficile. Quella del suo ministero lo è più ancora.

Non sappiamo quanto a lungo e come possano sostenersi dei ministri, ai quali si lancia in piena Assemblea l'accusa di connivenza coi cospiratori contro il governo da cui emanano, senza che il governo stesso debba risentirsene o licenziarli.

La sinistra sente tutto il pericolo che la minaccia, e fa il possibile per scongiurarla. Essa è logica, e proporziona gli attacchi alla forza de' suoi avversari.

Nella seduta del 12 la sinistra fece una carica a fondo contro il ministro dell'interno, con una interpellanza sulla sua attitudine verso i bonapartisti, e su quella degli agenti del Governo nei disordini accaduti a Versailles. La sinistra, credendosi sicura del fatto suo, e non dubitando che si sarebbero associati ad essa tutti coloro che paventano il montare dell'oncia bonapartista, propose addirittura un voto di sfiducia contro il ministro Fourton.

Essa rimase disingannata. Il pericolo di una crisi ministeriale, che nelle difficoltà presenti avrebbe indebolito la forza del governo contro le fazioni, per farlo cadere forse nelle mani della più pericolosa, distolse il partito conservatore da un voto *ab irato*, e quindi l'Assemblea approvò su quella proposta l'ordine del giorno puro e semplice con 377 voti contro 326. È un'abnegazione della quale, non v'ha dubbio, la Francia saprà tener conto al partito conservatore; ma nel tempo stesso è un grandissimo scacco per la sinistra e per i thieristi, i quali difficilmente potranno consolarsene.

Intanto che sulle labbra dei deputati francesi volteggiano le ingiurie e le

minacce, mentre la discordia è al suo colmo nei ranghi dell'Assemblea, la Germania prosegue senza scomporsi nella sua strada, ed accumula i mezzi d'attacco e di difesa.

Il collaboratore militare della *Gazzetta di Colonia* pubblica dettagli curiosissimi sui nuovi progetti di fortificazione e di difesa che la Germania avrebbe intenzione di eseguire sul lago di Costanza. Secondo quel corrispondente il sistema praticato nella Germania del Nord, consistente nel fortificare i punti, dove le ferrovie traversano i fiumi, sarà applicato anche nella Germania del Sud. La Germania non trascura tutte le precauzioni per il caso di un tentativo di rivincita della sua secolare nemica.

Coloro che contavano sopra una vittoria del partito anti-cattolico nella Camera dei Comuni inglesi, restano disingannati. Nella Camera furono aspramente censurate le leggi repressive dei tedeschi contro i cattolici, e venne a grande maggioranza respinta una proposta tendente a ledere la libertà delle comunioni cattoliche.

La condizione militare della Spagna non ha fatto un passo: l'esercito repubblicano è ancora presso Logrono.

GLI STRANIERI IN CHINA

Un proclama del Taotai Kung di Chefoo, scritto nella foggia singolare dell'impero celeste, avverte i sudditi chinesi che nell'anno 10 di Tungeh (1871) un mercante tedesco noleggiò la giunca *Chao fu hsing* e si recò sulla stessa a *Po lin tav* in Corea. Durante questo viaggio per eccitazione di *Yu Yian hai* e col l'aiuto dei marinai *Lu tien-yu*, *Sung hung-tè* e *Wang urh* venne ucciso proditoriamente il mercante tedesco, e con lui l'interprete *Lu-fu*.

Il magistrato di Fushan intraprese la istruzione criminale, stabilì i castighi spettanti per legge ai delinquenti, e poi riferì sui risultati alle autorità provinciali superiori che sottoposero la cosa a S. M. l'Imperatore. Questi deliberò che la cosa venisse rinviata alle Assisie di quest'anno (1873).

Sembra che le Assisie chinesi non siano avverse alla pena di morte e *Lu tien-yu* venne, coll'approvazione di S. M., strangolato sulla piazza di Fushan il 14 giorno del 10° mese, 30 novembre 1873).

Quanto a *Sung hung-tè* e *Wang urh* riceveranno 100 colpi col grosso bambù e verranno poi inviati a 3000 li dalla loro patria in confino.

Quanto a *Yi Yian-hui* è contumace, ma il Taotai Kung di Chefoo assicura che l'istruzione procede e si spera di pigliarlo e ricondurlo ai tribunali.

Di tutto ciò ho dato, continua il proclama, notizia ufficiale al console germanico, e poichè mi richiese questi per lettera di diffondere un proclama in argomento così tengo per mio obbligo e conveniente di rilasciare un proclama, come lo faccio col presente.

Faccio perciò noto ai mercanti e barcaioli paesani e stranieri, che nei rapporti fra indigeni e stranieri in avvenire sarà reciproca cura di procedere l'un verso l'altro con legittimi riguardi

ed astenersi da ingiustizie, diffidenze ed altrettali cattivi pensieri.

Poichè sappiate che il governo del nostro Imperatore considera i mercanti di tutti i paesi che approdano nei porti chinesi, per commerciarvi, come stranieri di paesi assai lontani, ai quali esso pensa e vuole seriamente far buona accoglienza, ed accordare ogni protezione. Riflettete che il governo ha la stessa benevolenza pegli indigeni e pei forestieri. Non dimenticate che un suddito cinese che commise un misfatto viene punito senza eccezione con altrettanta giustizia, che severità senza riguardi. Possa il corpo strozzato ed esanime di *Lu tien-yu*, sulla piazza delle esecuzioni, possa il triste destino di *Sung-hung-tè* e di *Wang urh*, di doversi rimanere colla lancia sulle spalle a guardia dei lontani confini, possa tutto questo servirvi di esempio e di avvertimento.

E perchè nessuno dei commercianti stranieri o indigeni neghi d'esserne edotto, io ho portato a generale conoscenza con questo proclama chiaramente e specificatamente l'esito della cosa per avviso a tutti ed a pubblica memoria.

(Nordd. Allg. Zeitung.)

LA MESSA DI VERDI

Grati, come di un favore specialissimo, alla comunicazione che ci venne fatta, di un brano di lettera giunta qui da Parigi sulla *Messa di Verdi*, crediamo bene farne partecipare i nostri lettori.

Ecco il brano accennato:

Onmetto gli impeti di entusiasmo e il sentimento di intima e profonda commozione e di soddisfazione nazionale, che questa grande solennità, questa grande festa dell'arte destò in tutti gli Italiani che si trovano a Parigi.

Tutto ciò leggerete in tutti i giornali, in tutte le corrispondenze che questa sera e domani partiranno da qui per l'Italia. Ma io vorrei che questo grande battesimo di superiorità dato all'arte musicale italiana, fosse sprone e pungolo e conforto a considerare la musica fra noi, siccome uno degli elementi della nostra grandezza e prosperità nazionale. Vorrei che i nostri Conservatorii fossero o diventassero, non solo fecondi semenzai di artisti, ma vere scuole superiori di istituzione e di perfezionamento in tutto ciò che ha di più arduo e di sublime l'arte musicale. Vorrei che gli incoraggiamenti a veri artisti fossero largiti in misura da rendere loro agevole quella perfetta e superiore cultura, senza di cui non v'ha eccellenza d'arte. Vorrei che senza disquisire oziosamente su questa o quest'altra scuola, tutti si studiasero i grandi maestri, imitando così doverosamente e proficuamente il grande nostro maestro, il Verdi, che tutto conoscendo, tutto vagliando, e direi quasi assimilandosi lo scibile musicale, seppe sempre restare sè medesimo, originale e solo.

Sì, l'arte musicale può tuttavia diventare un elemento di superiorità e di prosperità nazionale. Le feste con

cui si accolgono i nostri capolavori e i nostri artisti ne sieno una prova.

Bisognava essere oggi in mezzo a questo ambiente di ammirazione e di simpatia pel nostro Verdi, per comprendere tutto ciò. Tutti noi lo sentivamo profondamente, e abbiamo trovato non punto esagerata la frase di uno dei più benemeriti nostri connazionali, che da parecchi anni dimora a Parigi, quando disse: la Messa di Verdi ha raccolto la Francia all'Italia più di venti Note diplomatiche!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. Il duca Decazes non ha guari comunicava direttamente al cardinale Antonelli, che l'ambasciatore francese presso la Sublime Porta, continuando nell'antica protezione che la Francia accorda ai Latini in quelle regioni, si asterrà d'ora innanzi di prender parte a controversie che riferiscansi a sudditi ottomani. La ragione addotta dal duca Decazes si è che alte e potenti influenze si sono manifestate in favore del diritto che il governo del Sultano possa decidere nelle questioni di ordine interno, qualunque sia la confessione religiosa degli interessati.

La nota del Decazes è redatta in termini rispettosissimi, ma tali però da non lasciar luogo a tentativi per indurre il maresciallo Mac Mahon a ritirare la disposizione. (Fanfulla)

TORINO, 11. — Una ragazza di 30 anni, certa P. B., impiegata in una rivendita di sali e tabacchi, avendo concepito il sospetto che la padrona sua dubitasse della sua fedeltà, abbandonò la bottega e non vi fece più ritorno.

Il giorno dopo fu vista nelle vicinanze del regio Parco, e ieri nelle ore pomeridiane la pretura di Borgo Dora fu avvertita che dal Po, presso Bertoulla, era stato estratto un cadavere, che fatto trasportare nella camera di esposizione e prima ancora che fosse esposto fu riconosciuto per quello dell'infelice P.

GENOVA, 12. — Leggesi nel *Movimento*:

Se il grado di moralità d'una provincia devesi misurare dalla quantità di reati che vi si commettono, certo quella di Genova deve in questi di menar vanto di moralissima, giacchè nel corso di circa una ventina di giorni, nonostante il periodo di crisi annonaria che traversono, non si è verificato un solo reato di sangue, e neppure uno contro la proprietà.

CREMONA, 10. — Leggesi nel *Corriere cremonese*:

Il vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli, avendo presentato nelle debite forme la Bolla della propria nomina al governo del Re, questi gli conferiva l'*exequatur*, e quindi *de jure* l'immissione nelle temporalità.

MILANO, 13. — Oggi poco prima di mezzogiorno giunsero a Milano il Principe e la Principessa Margherita, col loro seguito. Erano alla stazione a riceverli il Prefetto, gli assessori Servolini, Labus, Finzi, ecc., il generale Pettiti, il proc. gen. comm. Robecchi ed altre Autorità.

Le LL. AA. dopo i complimenti d'uso,

si recarono, nelle loro carrozze, al Palazzo di Corte.

FERRARA, 12. — Nella *Gazzetta ferrarese* leggiamo:

Un fatto audacissimo, accaduto ieri, mise la sorpresa nell'intera città. Sulle ore 1 1/4 pomeridiane cinque malandrini suonarono il campanello della casa del sig. Saraceni situata in via Terranuova, vi s'introdussero e dopo avere sorpresi e legati il cuoco, la serva e la signora di casa, tentarono d'introdursi negli appartamenti ove supponevano trovarsi il Saraceni; senonchè allarmati da grida emesse da un'altra donna che trovavasi in una stanza attigua, davansi prestamente alla fuga senza poter arrecare alcun danno o molestia tranne una leggerissima ferita di coltello irrogata al collo della cameriera onde costringerla al silenzio, ferita giudicata guaribile nello spazio di tre giorni.

Se questo fatto non è il primo di simile genere che accade in tali ore nella nostra città, ha però destato in tutti una profonda impressione per essere stato commesso in una strada sempre popolata, in una delle principali arterie della città, con molte botteghe che la fiancheggiano.

Tutto ciò avvenne senza che nessuno potesse avvertire l'entrata e l'uscita degli invasori!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il *Moniteur* dice che il Consiglio di Stato raccomandò, per l'equilibrio del bilancio, le imposte sul gaz e sul sale. Quest'ultima è però avversata dal ministro Magne e la prima è ritenuta di difficile applicazione, perchè il gaz è già tassato dai municipi.

— 11. — Il sig. Thiers ha sottoscritto il manifesto del Centro sinistro; non così il sig. Dufaure.

— Il Centro sinistro prepara una proposta concernente l'esecuzione di quel punto del programma relativo alla definitiva organizzazione della repubblica. Se in tale proposito non fosse votata l'urgenza, verrebbe tosto presentata la proposta per lo scioglimento dell'Assemblea.

DAMINARCA, 7. — Telegrafano da Copenhagen:

Ieri venne celebrato il 25° anniversario della Costituzione. Una processione di 25,000 persone passò per le vie. Una deputazione presentò un indirizzo di congratulazione al Re al castello Cristianborg e ricevè una graziosa risposta. Era presente tutta la famiglia reale.

Regna immenso entusiasmo. Le contro-dimostrazioni socialiste fallirono.

SPAGNA, 9. — La circolare del ministro degli esteri fece buona impressione in tutti i partiti.

Le operazioni militari vanno concentrandosi nella Navarra.

— Pare che la causa delle dimissioni date dal generale Pavia, quegli che occupando a mano armata le Cortes, fece cadere il governo di Castelar, sia perchè tra esso generale, Serrano e Conca erasi stabilito di mettere sul trono il principe delle Asturie. Pavia, essendosi accorto che gli altri due gli mancavano di parola, si è ritirato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 giugno contiene:

Legge in data 8 giugno, relativa ai giurati;

R. decreto 31 maggio, che sopprime l'ufficio delle successioni in Bergamo e ne affida i servizi all'ufficio del registro in detta città;

R. decreto 8 giugno, che espropria per causa di pubblica utilità e per servizio del governo la casa già appartenente alla Congregazione dell'oratorio di S. Maria in Vallicella dei padri Filippini in Roma; e relativa notificazione del prefetto, che indica la rendita offerta in corrispettivo del fondo espropriato.

ALUNNATO DI CONCETTO nell'amministrazione provinciale

La Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 6 corrente, pubblica l'avviso degli esami d'ammissione all'allunato nella carriera di 4ª categoria dell'amministrazione provinciale, che si terranno presso il ministero dell'interno nel p. v. mese di agosto.

Nel riportare qui appresso l'avviso stesso, torna opportuno di far rilevare che fu decisa l'apertura di tale concorso per provvedere alle vacanze che si verificano nel personale della carriera sopraindicata, e che quindi quelli che presentando le loro istanze regolarmente documentate nel prescritto termine riesciranno nella prova, potranno collocarsi sicuro in breve tempo uno stabile collocamento, come l'ebbero coloro che sostennero con buon successo gli esami medesimi nell'anno 1872.

Nè il ministero, a rimemorare l'opera degli alunni che si trovarono nelle condizioni accennate dal R. Decreto 11 agosto 1872 (Gazzetta Ufficiale N. 251) trascurerà di accordare loro per tempo dell'esperienza la indennità mensile colto stesso R. decreto stabilita.

Quei giovani che tendono a procurarsi uno stato decoroso non trascureranno di approfittare d'una occasione che per le massime sancite col R. decreto 20 giugno 1871 N. 323 promette larga mercede al merito di buoni esami e di servizi prestati con diligenza e premura.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2ª), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'allunato della carriera di 4ª categoria (concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;

3° Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4° La fede di nascita;

5° Il diploma di laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
D. TONARELLI

CRONACA VENETA

Vicenza, 13. — I nostri concittadini avranno potuto constatare coi propri occhi come i lavori del Bacchiglione e strada di riconversione procedano da parte dell'Impresa Vaccari Maran con alacrità. L'erezione dei muri della casa Costa è molto avanzata e oggi furono incominciate le fondazioni dei muri di sostegno della nuova strada. Siamo

poi in grado di assicurare che quanto prima si darà mano al lavoro con maggiore estensione principiando l'escavo del nuovo alveo. (Giornale di Vicenza)

— Questa mane un carro usciva rapidamente dal portone di casa V. a S. Marco per entrare in quello del palazzo F. prospiciente la casa stessa. Nel vedere che non riusciva d'imboccarlo per fettamente come occorreva, il carrettiere G. C. di S. Vito di Leguzzano che era davanti del carro cercò sottrarsi al pericolo; ma nello sfuggire di fianco la stanga del carro lo colpiva fortemente al collo spingendolo a sfraclarsi la testa nel pilastro del portone, cagionandogli istantaneamente la morte. Certo E. P., che reggeva la stanga sinistra, si ebbe pure allo spezzarsi di questa una contusione al braccio sinistro. (id.)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Quello di ieri l'altro non fu a rigore un processo, ma un ritaglio di processo. Nell'ottobre del 1872 venne trattato alle nostre stesse Assise un processo contro sette individui, incolpati di sei reati di furto: citiamo un Peron Catterino, detto Vecciato, un Angelo Geron detto Zenaro, Catterino Zulian detto Zuanon, Floro Antonio detto Recanello, ecc. Formavano questi fra loro una specie di lega in danno della proprietà del prossimo, con molto incomodo del loro circondario. Ai 17 dello stesso mese di ottobre questi imputati vennero condannati parte a sei, parte a cinque anni di carcere duro. Essi dovevano la loro trista sorte prima al Recanello che cominciò a rivelare con schietta ingenuità furti e complicità, e poi a sé stessi che vedutisi perduti si lasciarono andare sullo sdruciuolo delle confessioni. Facevano delle riserve sulla quantità degli oggetti rubati, cercavano di sciogliere e d'impiccolire le singole responsabilità, ma ammettevano i fatti in genere. Anzi le rivelazioni giunsero al punto che ai sette prevenuti se ne aggiunsero altri due, Romanello e Vanin, che furono rimessi al giudice istruttore. Il Romanello moriva il 6 aprile 1874, per cui la seduta di ieri l'altro non fu tenuta che contro il Vanin Giovanni fu Giacomo d'anni 42, nato alle Fratte, domiciliato a S. Giustina in Colle; vedovo con prole, arrestato, il quale fatto coi compagni lega di delitto, limitò in una pronta confessione.

Dei sei fatti sopraccennati però il Vanin non è chiamato a rispondere che di due. Eccoli.

Don Giambattista Contri è un eccellente parroco di S. Giorgio delle Pertiche, che porta con molta disinvoltura i suoi novant'uno anni e con una certa compiacenza la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Dico eccellente parroco, e non a caso, perchè l'ottimo vecchio, interpellato dal Presidente su alcune circostanze, dichiara di non averle così bene in memoria, perchè conosciuti i rei, e sapendo che avevano ripagato con nera nera ingratitudine i suoi benefici, avea fatto il possibile per dimenticare il triste fatto. Del granaio del parroco alcuni dei sunnominati suoi parrocchiani, e il Vanin con loro, avevano fatto, a dirla col P. M., una banca di soccorso, a cui attingevano tutte le volte che avevano d'uopo di rifornirsi di pane o di polenta. Salivano mediante scale al granaio, si provvedevano, e poi tornavano di nuovo, quando il bisogno od il vizio ve li spingeva. Il giuoco durò fino al 21 dicembre 1870 in cui fu scoperto, perchè l'ammancò era così forte che balzava agli occhi. Fatte le debite misure, tenuto conto dei cali, dai ladri erano state asportate moggia diciannove e mezza di frumento, e quattro di frumentone, per un valore di lire 770.

Nel secondo furto è il parroco d'Arsego, don Angelo Bertizzolo, il danneggiato. Se il parroco di S. Giorgio forniva il pane alla lega, il parroco di Arsego doveva fornire il vino. Mediante chiave falsa si entrava nel magazzino dei tini (tinassara), si passava in cantina, si dava di volta allo zipolo delle

botti, si empievano dei bottacci, e poi si andava a casa a far baldoria. Qual che sera dopo se mancava il vino, si riapriva la cantina, e si rifaceva il furto.

Venne il giorno del travaso e don Angelo Bertizzolo si avvide della mancanza del vino. Dal settembre del 1870 al fine di marzo 1871 il parroco fa a scendere il suo danno a lire 546 di valore.

Il Vanin nega di aver commesso tutto intero il furto, dichiara di esser andato due o tre volte al più sul luogo, ma non rubò che due o tre quartieri per volta, e non asportò nel bottaccio che 12 litri di vino. Dice che vi andava a forza, tratto dalle seduzioni dei colleghi e che egli si limitava all'asporto delle cose furtive, senza nè scalare il muro, nè entrare nella cantina.

Il cav. Gambarà però non gli crede guarì, e domanda ai giurati che sia tenuto responsabile dell'intero valore dei furti commessi.

Il difensore, avv. Fanoli, tentò escludere l'idea d'una società dall'unione del Vanin cogli altri complici, ed intese che fosse tenuto responsabile del solo valore da lui effettivamente rubato.

I giurati però ammettevano la possibilità con tutte le qualifiche: accorrevano le circostanze attenuanti.

La Corte infliggeva al Vanin cinque anni di carcere duro, essendo state applicate, come più miti le sanzioni del Codice austriaco.

Pretura. — Ieri l'altro il Vice-pretore del II Mandamento, sig. Volpi, ha liquidato gli sgoccioli della rivoluzione del candelabro. Stavano dinanzi a lui 4 accusati: Pimpinato, Boron, Giamaro, Volpe. Questi signori uscirono in una tina del 17 dal caffè Pedrocchi, piuttosto avvinnazzati, ed il Pimpinato gridò: viva la Repubblica. Fu pregato di tacere, ripigliò e venne arrestato. Siccome il Codice penale non contempla espressamente questo fatto fu rinviato assolto.

Il Boron ebbe l'istessa fortuna. Ma il Giamaro che apostrofando le guardie colle parole: *siete persone ineducate, non è quello il modo di arrestare le persone, noi non siamo oziosi, nè vagabondi, siamo possidenti*, tentò opporsi all'arresto del Pimpinato ebbe 2 giorni d'arresto e 50 lire di multa. Il Volpe che si esprese: *che erano le solite porcade della P. S.*, ma che vi si porrebbe rimedio... ebbe invece dodici giorni di carcere.

L'accusa venne sostenuta con molta lucidezza dal dott. Cassiani-Ingoni che funge da poco tempo con molta lode l'ufficio di P. M. presso le Preture, e la difesa dagli avv. Cocchi e dott. Pio Palazzi.

Nuova Società. — Abbiamo ricevuto con molto piacere lo Statuto d'una nuova Società che si fonderà nella città nostra, ricca ormai di tanto svariato genere di associazioni, che prosperano più o meno, ma rivelano uno spirito d'iniziativa abbastanza operoso. La nuova società presenta poi il più lusinghiero programma, è una Società di ginnastica educativa, la quale ha lo scopo di promuovere l'insegnamento degli esercizi ginnastici in ogni ordine di cittadini, e perciò aprirà dei corsi di lezioni e di esercitazioni ginnastiche per i soci, ed un corso gratuito per gli operai. La Palestra comunale è destinata a questi esercizi e non sapremmo divisare un luogo più comodo e munito di tutto il necessario.

È questa una di quelle riunioni che si veggono sorgere con piacere, a cui si augura buona fortuna con tutta sincerità, e speriamo che il nostro augurio sarà non solo raggiunto, ma superato dall'esito. I giovani specialmente non dovrebbero mancare di iscriversi ad una Società che ha per iscopo di rinvigorire le membra, di risanare gli organismi deboli e fiacchi, rialzando col sentimento della propria forza la coscienza dell'individuo, e preparando per le conquiste dello spirito un corpo robusto.

Teatro Nuovo. — Lo spettacolo di ieri sera superò la comune aspettazione; lo posso dire tanto più francamente, in quanto che eguale giudizio ne hanno dato parecchi, anzi molti di coloro stessi che gli si erano dichiarati avversari ancora prima di sentirlo. Si temeva che il genere della musica, la sua vecchiezza, si può dire quasi la sua vetustà, la rendessero poco accetta. Invece, non dico che abbia fanatizzato, ma specialmente in alcuni punti piacque, e fu gustata. Ciò che si deve in gran parte alla strumentazione, che non è tutta antiquata, e parte alla buona esecuzione.

La Muta di Portici si rappresentò per la prima volta a Parigi, al Teatro dell'Opéra nel 29 febbraio 1828. Il libretto è dei signori Scribe e Delavigne; l'argomento è tratto dalla rivoluzione di Masaniello a Napoli nel 1647. Al Teatro di Padova si eseguì quest'opera nel 1834: nove lustri precisi dal momento in cui parliamo! Un Tizio, che di certe curiosità fa la sua occupazione giornaliera, voleva cavarsi il gusto di sapere quanti, ieri sera, assistevano a quest'opera, di coloro che l'hanno sentita a Padova la prima volta: ehm! C'è da scommettere che a numerarli bastano le dita di una mano, e ancora ne avanzano. Qualche signora, se c'era, non ce lo dice sicuro. Pure anche senza le testimonianze vive abbiamo le memorie scritte del successo di quel tempo e anche i dati di confronto fra le esigenze d'allora, e quelle dei tempi attuali. Chi direbbe, a cagion d'esempio, che la Muta, un'opera si può dire, tutta di cori, si è eseguita nel 1834 con 16 (dico sedici) coristi, e nulla più?

In Italia la Muta di Portici dovette sempre passare per le forche caudine della censura, che nella sua rappresentazione i governi assoluti vedevano un eccitamento alla ribellione.

È celebre il II atto; le sue melodie divennero popolari, ed il pubblico italiano applaudiva ad esse come all'espressione delle liberali aspirazioni.

Il I atto offre un pregevole complesso di musica strumentale, vocale e descrittiva; la sinfonia, il racconto di Felena alla Principessa, la scena della cerimonia nuziale, gli sforzi della povera Muta per penetrare nel tempio, il riconoscimento del seduttore formano soggetto dei diversi gruppi del quarto.

Nel II. atto è famosa la barcarola: *il picciol legno ascendi*, ed il duetto fra Masaniello e Pietro.

L'atto III. contiene la brillante scena del Mercato, la Tarantella, la preghiera a sole voci, ed infine la scena della rivolta, punto culminante del melodramma.

Nell'atto IV. è da notarsi la dolce e patetica romanza *Discendi o sonno*, e la marcia che forma parte della sinfonia.

Il V. ed ultimo atto principia colla barcarola di Pietro, alla quale fu seguito una musica che conduce alla catastrofe finale, descrivendo tutto l'andamento drammatico nei suoi dettagli.

Il tipo di questa musica, in generale, non rappresenta caratteristiche speciali da impressionare l'artista che le interpreta, e il pubblico che le ascolta: non si direbbe, tante e tanto vive sono le situazioni drammatiche del lavoro; ma non voglio dire però che ne manchi affatto. I passaggi descrittivi dell'azione mimica della Muta sono meravigliosi per accento sempre appropriato al concetto, ora appassionato, ora veemente. Alcune volte è il solo quartetto che esprime la passione calma, tal'altra gli strumenti in legno assumono un carattere brillante, ed uniti alla massa degli archi diventano concitati, e commovono coi loro accenti: finalmente nei punti ove l'azione rappresenta lo scoppio violento di un cuore esulcerato, allora irrompe tutta la massa orchestrale con una straordinaria potenza di concetto e di sonorità.

I soli degli artisti principali vengono accompagnati quasi sempre dal solo quartetto e talvolta con leggere armonie dei fiati.

Merita speciale menzione la romanza

del tenore nell'atto IV, accompagnata dal quartetto con Sordina.

È difficile trovare un tipo di questo genere tanto semplice e nello stesso tempo tanto espressivo. È una musica sempre melodica, bene condotta, ma senza quegli slanci, che scuotono le fibre ed eccitano il pubblico alla gioia od al dolore per condurlo all'entusiasmo. Tolto lo scopo politico, che da solo bastava a commuovere, il pubblico d'oggi trovasi di fronte ad una fredda e muta bellezza.

Rossini giudicando la musica di Auber, la disse musica leggera scritta da gran maestro. Il sig. Edwart pure, parlando d'Auber, così scrive: «Accoppiava al raro ingegno, finissimo spirito di osservazione: non fu però completo, non conobbe le lagrime.»

Concludiamo.

La Muta di Portici potrà colpire la nostra immaginazione; colle sue melodie potrà solleticare il nostro orecchio, ma certo però non parlerà mai al nostro cuore.

Per ora non scenderò a molti dettagli sulla esecuzione.

Il Maestro Direttore d'orchestra, sig. Trombini, ha giustificato la grandissima fiducia, che si ebbe di lui. Col suo talento ha cercato di ottenere effetti speciali esagerando il colorito dell'istrumentale, quasi per dare maggior vita all'andamento generale dello spartito: la sinfonia fu eseguita, come difficilmente meglio si potrebbe, e il pubblico ne chiese con applausi e con acclamazioni la replica.

In quanto agli artisti, ripeto che l'esecuzione nel suo complesso è buona, in alcuni punti eccellente. Peccato che il basso sig. Medini si sacrificò in una parte di poca risorsa, ma basta il duetto, che fu replicato col tenore, per apprezzarne pienamente il raro merito artistico: la sicurezza, l'intonazione perfetta, la forza delle note del signor Medini, fanno di lui un artista di alta sfera, e che difficilmente potrebbe essere sostituito.

Il soprano, signora Blenio, ha pure nell'opera una parte poco importante: però è una cantante intonata e accuratissima. Il solo tenore, sig. Paterni, può spiegare la potenza de'suoi mezzi vocali. Nel duetto con Pietro, nella barcarola, nella prima aria dell'atto quarto, in quella del sonno, per dir breve, in tutto il corso dell'opera il sig. Paterni ha strappato dal pubblico applausi entusiastici, ed ebbe più chiamate, cui parteciparono anche gli altri artisti.

La signora Enrichetta Bose nella parte mimica di Felena ottiene tutto il di più che si può raggiungere: nel passaggio degli affetti; nel descrivere alla Principessa l'amore, la seduzione di cui fu vittima, il carcere, la fuga, la signora Bose col gesto, colla posa, coi movimenti supplisce meravigliosamente al difetto della parola: essa è pittrice, nè mentivano gli allori conseguiti a Milano, a Venezia da questa egregia artista. Mi lusingo che durante la stagione si offra opportunità di apprezzare il merito riconosciuto e distinto della signora Bose, anche quale danzatrice.

Le masse corali, che hanno tanto da fare in quest'opera, si portarono egregiamente: lo riconosco tanto più volentieri, quanto meno risparmierei le censure quand'erano meritate. Questa volta invece mi congratulo col bravo maestro sig. Tamburini e colle masse, alle quali non mancarono i frequenti applausi degli spettatori.

I ballabili mi parvero una composizione meschinissima, e assai fiaccamente eseguita. Niente di più freddo, di meno vivace di quella tarantella, che per sé stessa è vivacissima.

Spero che il Vesuvio si calmi nella sua eruzione, ed allora potrò più tranquillamente dir bene della messa in scena, che nel suo complesso è mediocre.

Teatro abbastanza affollato tanto nelle logge che in platea.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

15 giugno. Contro Gradara Antonio e Gradara Cesare per infedeltà ed approvazione indebita. Dif. avv. Rencovich.

I soli testi d'accusa di questo processo ammontano a 255.

Corso. — Un avviso municipale ricorda le prescrizioni pubblicate in data 3 corrente, secondo le quali il Corso in piazza Vittorio Emanuele II nelle ore pomeridiane del giovedì e della domenica di ogni settimana, è riservato alle carrozze ed ai cavallerizzi, e che per conseguenza i biroccini, i sediola ed altri ruotabili da dilettanti non possono esservi ammessi.

Fiera. — Il mal tempo guastò anche ieri la fiera, e i trattenimenti fissati per l'occasione. Oggi continua pure a mantenersi nuvoloso, e la temperatura è di molto abbassata.

Grandine. — Si parlava stamane di una forte grandine nella finitima provincia di Rovigo e in quella di Ferrara. Anche fra la pioggia caduta ieri qui vi erano dei chicchi di grandine, ma senza notevole danno.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 14, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia.
2. Sinfonia. *Aurora di Newsers*, Sinico.
3. Duetto, Poltuto, Donizetti.
4. Valzer.
5. Finale nella *Vestale*, Mercadante.
6. Quadriglie.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà oggi, 14, i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Marcia, *Fanti*, Brizzi.
2. Mazurka, *Eugenia sulla riva*, Mattozzi.
3. Finale 2°, *Le Precauzioni*, Petrella.
4. Gran finale dell'atto 3° *Gemma di Vergy*, Donizetti.
5. Gran Galopp di cavalleria, Procaska.
6. Sinfonia, *Originale*, Vincenti.

Questa mattina dalle nove alle dieci un povero operaio ha perduto il portafogli con entro parecchi viglietti di Banca ed altre carte di poco valore. Sarebbe opera buona il portarglielo dal flegname Lorenzetti alle Beccherie Vecchie che gli sarà data analoga mancia.

Centenario di Petrarca. — In occasione dell'anniversario di Francesco Petrarca che si celebrerà in Avignone ed al Fonte di Valchiusa, saranno accolti dalle autorità francesi con grandi onori i delegati a rappresentare l'Italia a quella festa. In quella circostanza verrà fatta una semi-ufficiale dimostrazione di amicizia al paese nostro.

Il ministro dell'istruzione pubblica, dal canto suo, ha promesso di accordare la decorazione della legion d'onore a chi in quella circostanza farà il miglior sonetto in onore del Petrarca, tanto in lingua italiana, che in francese e in provenzale.

E sempre assassini. — Scrivono da Aquila alla *Gazzetta Piemontese* che un contadino di Cavatore ha scannato la propria seconda moglie, giovine ed in istato di gravidanza avanzata perchè si rifiutava a far testamento in di lui favore. Un fratello dell'assassino assisteva al delitto animandolo alla strage. Anche la prima moglie di quel mostro era morta giovanissima di un male misterioso e dicesi in paese per una *sacchetata*, vale a dire per colpi con un sacchetto di rena che il marito le avrebbe dato in sul petto.

A Lenina (Nizza Monferrato) una guardia campestre ha accoltellato un misero vegliardo per derubarlo di 300 lire.

Misfatto. — La mattina di giovedì alle 8. 1/2, certa Geltrude Gabrielli in Querciola caffè tiera a Decima, frazione di S. Giovanni in Persiceto veniva assassinata brutalmente da due grassatori nella propria bottega.

Ci consta che nello stesso giorno per opera del delegato locale di pubblica sicurezza, coadiuvato dai reali carabinieri, sono stati arrestati S. G. di Sant'Agata e B. M. di Poggio Rennatico, a carico dei quali pesano i più gravi indizi relativi al misfatto, essendosi anche trovate sulla camicia di uno di essi delle macchie di sangue.

Bologna, 13. (*Gazzetta dell'Emilia*)

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, 13:

Il giorno 11 corrente ore 3.30 pom. fu avvertita nei paesi di Sospirolo, Mis Canal del Mis, Vedana e Peron una scossa di terremoto accompagnata da forte rombo.

Ieri sera alle ore 9 e in quelle medesime località si fece sentire altra scossa che si ritenne più sensibile della prima. I suindicati paesi sono alla distanza di 10 a 20 chilometri da Belluno verso O. N. O.

Notizie militari. — Da alcuni giorni trovasi a Roma il colonnello Troglia comandante il distretto militare di Torino, il quale in unione al colonnello Rapisardi, comandante il distretto di Roma, sta facendo alcuni esperimenti presso questo distretto per il più rapido abbigliamento delle classi di leva richiamate in caso di mobilitazione. (*Esercito*)

GIARDINO DELL'ALLEGRIA
in Piazza Vittorio Emanuele
dietro la Loggia Amulea
con scelto servizio di Caffè
Birreria e Ristorante
PRANZI, COLAZIONI E CENE ALLA CARTA
a prezzo fisso
Colazione L. 1.80
Pranzo 2.50
Cena 1.80
(compresa mezza bottiglia di vino)

Oggi 14 Giugno
(tempo permettendo)
È aperto di GIORNO dalle ore 8 alle 6 p.
Biglietto d'ingresso Cent. 30.
Fanciulli accompagnati Cent. 15.

Di SERA dalle ore 7 alle 11
con

Concerto di Banda cittadina
Nel Teatrino alle ore 9 1/2, precise si reciterà la Commedia in un atto intitolata:

ADAMO ed EVA
AI BAGNI DI MONTECATINI

Biglietto d'ingresso Cent. 50.
Fanciulli accompagnati Cent. 25.
Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.

NB. Non si danno biglietti di ritorno.
Lunedì il Giardino sarà aperto di giorno e di sera.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	44.	48.	10.	23.	66.
FIRENZE	2.	71.	7.	67.	21.
NAPOLI	35.	60.	40.	30.	50.
MILANO	26.	57.	74.	36.	30.
BARI	25.	90.	3.	33.	64.
PALERMO	25.	14.	15.	84.	9.
ROMA	31.	27.	44.	88.	84.
TORINO	18.	2.	66.	39.	57.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
14 giugno

A mezzodi vero di Padova
tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 64
tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 33,2
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

13 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	754.9	753.2	535
Termomet. centigr.	23.8	24	13.6
Uens. del vap. acq.	14.39	16.26	9.23
Umidità relativa . .	66	81	80
Dir. e for. del vento	NE 1 E	3 NE	4
Stato del cielo . . .	q. ser. n. ser	piog.	nuv.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = + 26°7,
minima = + 11,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 mill. 9.8
dalle 9 p. del 13 alle 9 a. del 14 mill. 16.6

Stamane un funebre corteo accompagnava all'estrema dimora la salma del marchese **Fabio Plattis** appena ventenne.

Dire delle doti egregie d'animo che si riccamente lo adornavano, è ripetero quanto venne apprezzato da chiunque ebbe l'avventura di avvicinarlo.

Memori della sua tanto cara amicizia, alcuni suoi compagni d'armi gli inviano dolenti l'estremo vale.

SPETTACOLI
TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera-ballo: *La Muta di Portici*, del maestro Auber. — Ore 9.

ULTIME NOTIZIE

Diversi giornali parlano dello scioglimento della Camera dei deputati come di cosa già determinata e risoluta; a noi invece risulta che nessuna decisione è stata presa, e che per ora tutto si limiterà alla proroga della sessione legislativa.

(*Fanfulla*)

La *Gazzetta di Spener* pubblica un violento articolo contro i piccoli principi tedeschi, dicendo che essi dimostrano già la loro incapacità politica ed amministrativa, e si scaglia specialmente contro l'ultimo voto della Camera dei deputati di Monaco, relativo al gesuita Fugger, quasi fosse un tradimento verso le leggi dell'Impero. a *Gazzetta* dice che il ministero bavarese non doveva far altro che sciogliere immediatamente una Camera si indegna e sleale!

Corriere della sera
14 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 giugno.
Mi si afferma che l'Opposizione abbia deposto il pensiero d'un manifesto al Paese. Giudiziosa risoluzione che le risparmi la briga di razzolar tra i vecchiuni della retorica le solite iperboli destinate a far le veci d'un programma che non ha e non riuscirà mai ad avere.

In compenso massime nel Piemonte e nelle provincie del Mezzogiorno, essa va lavorando il campo elettorale, aiutandosi della Massoneria e un poehino anche della sacristia. Ma colle scissioni che la mandarono in frastagli ha ben poca speranza di riuscita. Lo ha confessato uno dei membri del Comitato direttivo, che per ovviare al danno ha spediti in missione quasi tutti i suoi membri.

Intanto le notizie che arrivano al governo dalle provincie sullo spirito pubblico sono di giorno in giorno migliori. Vi contribuisce in gran parte la buona situazione del nostro credito, che mantenendo alto il consolidato porta quasi l'Europa a testimoniare in pro' dell'onore. Minghetti contro quella famosa maggioranza che si volle pagare il piacere di dargli il gambaetto.

A proposito: è deciso che il progetto sull'inefficacia degli atti sarà portato innanzi alla nuova Camera. Trattandosi d'un appello ad un altro tribunale contro la sentenza del primo bisogna pure venirgli innanzi colla stessa causa. D'altronde ov'è la materia impossibile da sostituire a quella? Si dovrebbe a forza ricascare sulla fondiaria. Misericordia!

Qui si fanno correre le più strane voci: si dice che il ministro sia perplesso e che il Re non veda di buon occhio la morte della Camera. Prette bugie, come lo è pure quella che attribuisce all'onore. Ricotti l'intenzione di dimettersi. E perchè dunque si dimetterebbe? Fino a riorganizzazione compiuta, il suo posto è al ministero, e dovesse pure sopravvenire una crisi, non lo dovrebbe poter toccare.

Ieri sera le notizie di Pio IX erano migliori, non abbastanza però per far tacere le apprensioni e lasciar da banda il progetto d'una villeggiatura a Castel Gandolfo. I medici insistono e la diplomazia li seconda; per ora invano perchè il Papa vuol celebrare al Vaticano l'anniversario della sua incoronazione. Questo passato, chissà! forse riusciranno a debellare il *non possumus* almeno su questo campo. I. F.

Elezione di Piove-Conselve

Sezione di Piove
Votanti 78 — *Bucchia* 55 — *Giuriati* 19 — dispersi 4.

Sezione di Conselve
Votanti 77 — *Bucchia* 36 — *Giuriati* 28 — dispersi 13.

Il Rinnovo di stamane, 14, scrive:

La notizia dell'arresto ordinato dalle autorità greche di alcuni italiani sfuggiti alla giustizia, data prima dalla *Stampa* e da noi riprodotta, è poi confermata dalla *Gazzetta di Ve-*

nezia, secondo nostre recenti informazioni avute da fonte attendibilissima, sarebbe completamente falsa.

Estratto dai giornali esteri

Nella notte da sabato a lunedì scorso è stato commesso a Berlino un furto rilevantissimo in danno di Lord Russell, ambasciatore d'Inghilterra. I ladri entrarono nella camera da studio dell'ambasciatore con chiavi false, ruppero il suo magnifico scrittoio, e ne vuotarono tutti i cassetti, poi ruppero e danneggiarono in modo da non poter essere più accomodata una scrivania svedese in legno a marezzo, preziosissimo ricordo di famiglia, e ne vuotarono completamente il contenuto. Inverso il gabinetto delle monete, le rubarono gettando per terra tutte quelle in rame. Lunedì la polizia arrestava già uno dei ladri certo Böhm confetturiere, in possesso del quale vennero trovati più di mille talleri in oggetti di valore, medaglie d'oro e d'argento, anelli di gran valore, catene d'orologio ecc., e 100 talleri in oro nel portamonete. La servitù di Lord Russell riconobbe molti degli oggetti sequestrati, come proprietà del padrone. Si aspetta Lord Russell che è assente, per riconoscere anche i rimanenti.

Il Böhm si dichiara innocente, ed avrebbe trovato tutti gli oggetti sfuggiti presso di lui.

Il re Vittorio Emanuele ha dato la gran croce dell'ordine della Corona d'Italia al conte Pottenburg, i. r. inviato austriaco ad Atene.

Telegrammi

Bertino, 12.

La proposta del Comitato di giustizia per la presentazione d'una legge sul matrimonio civile fu accettata con 41 voti contro 17. La Baviera aderì senza altre dichiarazioni.

Furono nella minoranza il regno di Sassonia, Sassonia-Weimar, ambi i Mecklenburgo, l'Oldenburg, ambi i Schwarzburg, ambi i Lippe ed Amburgo.

Parigi, 12.

La scena alla stazione di S. Lazzaro, che si ripetè ieri, ha destato una generale disapprovazione contro gli agenti di polizia. Rouvier, deputato delle Bocche del Rodano, non trovò neppur egli alcun appoggio nella polizia, perchè gli agenti dicevano che i rivoltosi erano i repubblicani.

Il giornale il *Pays* pubblica un proclama di Cassagnac che eccita la polizia a bastonare i repubblicani, ed in caso di necessità ad ammazzarli. Clemenceau repubblicano, membro del Consiglio municipale di Parigi, ha sfidato Cassagnac. Perin e sette altri deputati repubblicani comunicarono a sette redattori del *Pays*, che li aspettano sul terreno. A Parigi destò una indescrivibile commozione la notizia che Gambetta ebbe un colpo sul volto nel suo ritorno da Versailles.

Ultimi dispacci
(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 13. — Oggi alla stazione nessun incidente.

Saint-Croix fu condannato a sei mesi di carcere e a 200 franchi di multa.

Degli altri individui arrestati alcuni furono condannati da otto giorni ad un mese di prigione.

EMS, 12. — Il Re d'Olanda arriverà il 18 per visitare lo Czar.

BELGRADO, 13. — Petroieviz fu nominato agente della Serbia a Bukarest.

BERNA, 14. — Il Consiglio di Stato ratificò la convenzione addizionale monetaria tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il governo ricusò definitivamente di ratificare il prestito combinato da Sadick parlasi vagamente di una nuova combinazione presentata da una grande banca di Parigi.

VERSAILLES, 12. — Assemblea. — *Cissey* ministro della guerra, presenta il progetto che regola le disposizioni relative al passaggio dal piede di pace al piede di guerra.

Houssard domanda nell'interesse dei lavori agricoli di ritardare l'appello della seconda parte del contingente.

Il ministro di agricoltura osserva che il ministro della guerra, è legata da una decisione d'Assemblea può assumere la responsabilità di simile misura.

Discutesi la proposta di *Tirard* relativa alla fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento destinati all'esportazione.

Terserem combatte la proposta di *Tirard*: sostiene che l'oreficeria francese non può lottare contro la concorrenza straniera se non è affiancata dal controllo: il ministro del commercio combatte la proposta e constata la superiorità artistica della fabbricazione francese.

PARIGI, 13. — Il centro sinistro presenterà lunedì una proposta equivalente alla proclamazione della repubblica, con Mac-M hon presidente per sette anni. La proposta ammette la revisione totale o parziale della costituzione repubblicana.

Il centro sinistro spera che una parte del centro destro gli si unisca, ma il risultato è dubbio.

La voce che Décazes penserebbe a dimettersi è smentita.

Il generale carlista *Elio* è giunto a Parigi.

PARIGI, 14. — La sinistra moderata e l'estrema sinistra decisero di votare lunedì l'urgenza sulle proposte costituzionali del centro sinistro per mettere la Repubblica in salvo contro gli attacchi dei bonapartisti.

Una lettera di Clemenceau provoca nuovamente Cassagnac, e dice che dieci deputati repubblicani sono pronti a battersi, ma soltanto contro i deputati bonapartisti.

Bartolameo Meschin, ger. resp.

PREMIATA FABBRICA CARROZZE

DOMENICO SANDRI
Padova - Via San Bartolomeo - Padova

Forestieri venuti nell'occasione della Fiera in Padova, abbiamo avuto l'opportunità di visitare la Fabbrica del signor Sandri e ne restammo contentissimi sotto ogni riguardo. Bello l'assieme del laboratorio disposto con tutta eleganza. Bellissime le sale nelle quali fa mostra un numeroso assortimento di ruotabili d'ogni genere: Brougham, Landau, Panie Vittoria, Brech, Faiton, Giardinere, Chalceches coperti e scoperti; il tutto di una finitura, esattezza ed eleganza da non lasciar nulla a desiderare.

I prozzi pure di ogni ruotabile, per noi conoscitori, li troviamo modicissimi e tali da poter far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica. Non possiamo a meno quindi di esternare lodi e congratulazioni al bravo e distinto artista sig. Sandri, certi che ognuno che si reccherà a visitarlo, gliene renderà il conoambio. 4-399 *Alcuni ammiratori.*

Avviso interessante

La Ditta Alessandro Giacomelli che tiene in Venezia la via San Bartolomeo un *Grandioso Deposito di Carte da tappezzeria* delle principali fabbriche di Francia, Inghilterra e Germania, si reca per otto giorni della Fiera in Padova precisamente in *Selciato del Santo al N. 4005, 11 Piano*.

Il buon gusto, la delicatezza delle tinte, la consistenza della carta, lo svariato genere e la mitezza del prezzo, non temono la concorrenza di altri depositi. Si consiglia quindi il suddetto di vedersi onorato di buon numero di concorrenti. 3-401

Il Palco N. 28 l'ordine

NEL TEATRO NUOVO è da affittarsi durante la stagione nel Santo presso la *Gongregazione di Carità*. 3-406

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia 13. — Rend. it. 73.80 73.90. 1 20 franchi 22.06 22.07.

Milano 13. — Rend. it. 73.80 73.85. 1 20 franchi 22.05 22.06. Sete. Mercato stazionario.

Lione, 12. — Sete. Affari fiacchi: nessuna doma da.

Marsiglia, 12. — Grani. Mercato inattuivo. prezzi fermi.

INTENDENZA PROVINC. DI FINANZA

Avviso di concorso

Resasi disponibile la R. vendita generi di Privativa, situata in questo Comune Frazione di Bassanello al N. 45, la quale deve affittarsi...

La rendita lorda verificata nell'anno precedente, fu: R. guardo ai Tabacchi L. 903.00 idem ai Sali L. 37.26

in complesso L. 940.26

L'Esercizio sarà conferito secondo le norme trascritte del Reale Decreto 2 Settembre 1871, N. 459, ed avranno la preferenza:

- 1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gl'impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni e senza diritto a pensione.
2. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari morti in causa di servizio e senza diritto a pensione.
3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè non superi le L. 1000.
4. Le vedove ed orfani degli impiegati, i civili che militari, quando la pensione non ecceda L. 600.
5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Coloro che intendessero aspirarvi, dovranno presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centes. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a loro carico e da tutti i documenti dimostranti i titoli che militassero a loro favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerge l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 Agosto an o corr.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al produttore per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione nel Giornale e nella Gazzetta Ufficiale, a norma del suddetto Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Padova, 5 giugno 1874.

L'Intendente VERONA

Al N. 174.

Il Sindaco di Campodoro avvisa che da oggi fino al giorno 22 giugno corr., alle ore 11 am., nell'Ufficio comunale di Campodoro saranno accettate le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione dei lavori d'un edificio ad uso Scuole e Municipio; aggiudicazione ch'ebbe luogo oggi, 6 giugno per lire 29120,82, e quindi per il prezzo ridotto di perizia di centesimi cinquanta ogni 100 lire.

Le offerte saranno prodotte al sottoscritto in carta da lire 1, corredate dei certificati d'idoneità e di moralità, ed accompagnate da una cauzione in carta moneta di L. 2900.

Scaduto il termine sopraddetto non sarà accettata veruna offerta.

Campodoro, 6 giugno 1874. Il Sindaco L. Giaretta.

N. 238

AVVISO

3-397

Da oggi a tutto il 27 corr., resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, a cui va annesso uno stipendio di annue Lire 1500 compreso l'indennizzo del cavallo, oltre la casa d'abitazione con un po' di terreno.

Gl'aspiranti dovranno produrre al protocollo di questa Segreteria Municipale le loro istanze in bollo competente entro il termine prefisso, corredate dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
b) certificato di sana fisica costituzione;
c) diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina-chirurgia ed ostetricia;
d) attestato comprovante la pratica finora sostenuta nell'esercizio della medicina presso un pubblico ospedale, oppure in qualche Comune;
e) certificato di penalità di data recente;
f) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;
g) tutti quegli ulteriori documenti che ne potessero agevolare la nomina.

Il circondario è in parte montuoso con buone strade.

La popolazione del Comune ascende a 2234 abitanti dei quali circa 1000 hanno diritto a gratuita assistenza.

L'eleto dovrà tosto entrare in servizio. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Galzignano, li 6 giugno 1874.

Il Sindaco MODESTO MICHIELI

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

Stenografia Italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza ajuto di maestro Padova, 3a ed. 1874 in 12. Lire 1.50

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

CREDITO POPOLARE MONTANARI prof. A. Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Principii e Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova 1874, in 12° Lire 1.50

DA VENDERSI anche separatamente a buoni patii DUE NEGOZI IN LIBRI con una numerosa clientela, l'uno in Padova e l'altro in Milano, già appartenenti ad una rispettabile Ditta Tedesca. Dirigersi per le trattative a tutto il 30 Giugno corr., a MILANO presso la Ditta C. MOLINARI e C., Galleria Vittorio Emanuele, 77. 3-386

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI Lezioni di Chimica applicata Padova 1874, in 12 - L. 2.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE 3a ediz. Padova 1874, in 8. Pubblicato il Fasc. 4°

STORIA DOCUMENTATA DI CARLO DE LEVA Cav. Prof. G. in correlazione all'Italia Padova 1874, in 8. Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

ACQUA DI MARE Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Orò in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Crazzo.

di Mobiglie in Ferro vuoto GRANDE ESPOSIZIONE Via Monte Napoleone N. 39 con Fabbrica nell'Orfanotrofio Maschile di Milano DI GIUSEPPE VOLANTÈ premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volantè. Assortimento di 8000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme. Letti completi con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale L. 65 Portacattini di ferro con pinto zinco e copechio otone 3 Sedie e taboretti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 a 15 Toelette di ferro pieno e vuoto, con e senza lastre di marmo, specchi, portacandele, ecc., elegantissime e solide da L. 28 a 150

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau L'afecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-L'afecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau L'afecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 17-18 Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO DALLA Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto DELLA Storia di Padova DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI NARRATA DAL CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di Ital. Lire UNNA per fascicolo. Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie. PREMIA TIPOGRAFIA EDIT. Padova - F. SACCHETTO - Padova ANGELO PROF. MESSEDADGLIA DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA OSSIA DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA Discorso Inaugurale letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873. Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA Nuova Pubblicazione Annale di APICOLTURA RAZIONALE compilato da GIOVANNI CANESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50. Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai Saccardo Prof. P. A. SOMMARIO di un Corso di Botanica Padova 1874, in 8. - it. L. TRE. presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto F. LUSSANA Fisiologia dei Colori Vol. V. con incisioni intercalate nel testo